# L'*America First* di Trump:
# Effetti sul commercio agro-alimentare italiano

Margherita Scoppola
*Università di Macerata*

Roma, 28 settembre 2017

unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

**Studio CRD/Ismea sugli effetti dell'*America First* di Trump sul commercio agro-alimentare:**

E' l'unico studio che valuta gli effetti a livello settoriale!

- "eroico" !
- offre molti spunti di riflessione

**La difficoltà di prevedere (disegnare) gli scenari** (sulla base degli "annunci-shock" di Trump e dei documenti ufficiali circolati):

Una esplicita svolta neo-protezionista è realistica, ma non è chiaro in quali azioni concrete si tradurrà:

- Violando regole OMC (i.e. aumento delle tariffe) o attraverso altri strumenti "quasi-leciti" ? (e.g. Aumento dispute? Aumento barriere non tariffarie? Rinegoziazione accordi commerciali esistenti?.....)

## La difficoltà di disegnare degli scenari

- Aumento "generalizzato" (tutte le linee tariffarie) o "selettivo" (i.e. prodotti mirati scelti tra le migliaia di linee tariffarie) della protezione USA?
- Aumento delle tariffe uniforme o proporzionale?
- Protezionismo discriminatorio (e.g. solo verso Cina oppure Messico, Canada oppure UE..) oppure non discriminatorio ("*Usa contro tutti*")?
- Guerra commerciale oppure protezionismo unilaterale?
- …..

# La difficoltà di valutare gli effetti a livello settoriale

- Soprattutto per valutare gli effetti sul commercio agro-alimentare (italiano) bisognerebbe scendere nel dettaglio dei prodotti:
  - una contenuta riduzione media delle export in un (macro) settore può nascondere riduzioni molto diverse di prodotti diversi; una riduzione marcata della media di un settore potrebbe essere dovuta soprattutto a pochi prodotti (quelli con tariffe più elevate?);
- … ma per valutare in modo appropriato gli effetti è indispensabile l'uso di un modello "globale" e di EEG il cui livello di disaggregazione settoriale è per sua natura limitato

## Spunti di riflessione

Se il neo-protezionismo Usa fosse solo verso l'UE e generalizzato (aumento di tutte le tariffe) allora:

- La struttura tariffaria fronteggiata dai paesi esportatori conta! Italia sembra meno penalizzata in alcuni settori (lattiero caseari, oli e grassi) perché esporta prodotti con tariffe più basse di altri concorrenti (Francia, ad esempio) mentre è più penalizzata in altri, i.e. zucchero, carni (i prodotti esportati dall'Italia fronteggiano tariffe più elevate);
- Settori più a rischio (con riduzioni più evidenti di export): zucchero (32%), lattiero-caseari (42%)

Se il neo-protezionismo fosse discriminatorio e unilaterale verso altri paesi (scenario OMC e Cina):

Possibilità di free-riding sui mercati Usa per l'agro-alimentare italiano :

- Dipende dalla somiglianza delle esportazioni italiane con questi paesi: Canada (scarsa), Cina (scarsa); Messico: un po'(ortofrutta); ….
- Per diversi prodotti *Made in Italy* i principali rivali italiani sul mercato Usa sono paesi europei (vino, olio, formaggi,…… ) ….

# **Guerra commerciale** con paesi terzi

(Cina, ad esempio, o rinegoziazione di accordi di libero scambio con aumento bilaterale delle barriere)

Possibilità di free-riding sui mercati di paesi terzi :

- Dipende dalla somiglianza delle export *made in Italy* verso questi paesi con quelle Usa: vini? Prodotti dolciari? Olii e grassi?
- Dipende dai costi di "*switching*" su altri mercati (i prodotti sono *targeted* sui consumatori USA? La rete di distribuzione in nuovi mercati comporta elevati costi fissi? I costi di trasporto verso nuovi mercati sono rilevanti?)

L’aumento del protezionismo Usa può avere effetti diversi sulle diverse imprese dell’agroalimentare (italiano):

- ad esempio, un aumento dei dazi Usa sulla pasta o sulle bevande non alcoliche penalizza le piccole e medie che esportano, ma potrebbe anche favorire le grandi che invece hanno impianti di produzione in Usa per produrre pasta o bevande destinate al mercato Usa e nordamericano (esempi sono Barilla e Campari).

- Un isolamento Usa può innescare nuovi investimenti diretti esteri orizzontali da parte di imprese agro-alimentari (italiane e non).